



Luigi Malizia

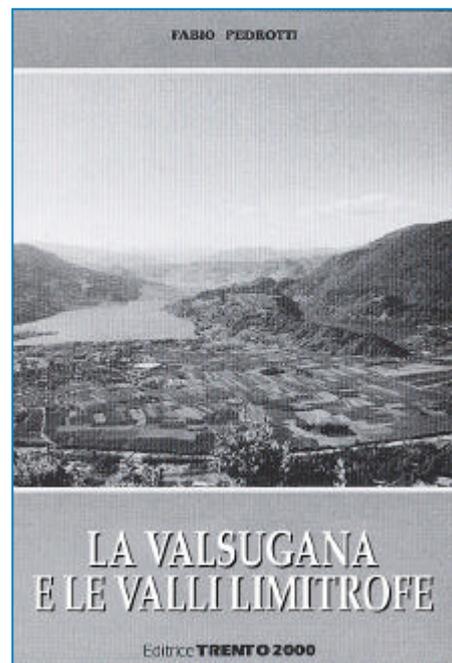
Andar per libri

Un libro è per sempre. Ancor più se a immortalare siano da una parte l'accuratezza della sua veste tipografica e dall'altra, soprattutto, l'intriganza dei suoi contenuti iconici e letterari. E debbo dire che a giovare decisamente dei succitati requisiti è una bella pubblicazione di Fabio Pedrotti, per la verità edita qualche anno fa, ma non per questo meno appetibile e interessante.

La Valsugana e le valli limitrofe (Ed. Trento 200 - 111 pag. - 47 foto a colori) dell'amico Fabio, socio UIF, è davvero un bell'esempio di attestato d'amore verso la propria terra e nel contempo una diligente disamina-documento di tutto quanto attiene, in termini storico-sociali, culturali e paesaggistici, ad una zona del trentino tanto topograficamente complessa quanto affascinante.

La Valsugana, attraversata dal tratto iniziale del Brenta, oltreché bella è anche terra labo-

riosa, ospitale, di grande generosità, forte di un patrimonio idrico (corsi d'acqua, laghi) invidiabili, orgogliosa delle sue splendide usanze e delle sue antiche tradizioni, ricca di importanti riferimenti storici e di avvenimenti che hanno condizionato la storia d'Italia. Fabio Pedrotti ne elargisce esaustivamente ogni aspetto mediante una trascrizione lessicale agile, di immediata e godibile ricezione, corredata peraltro da tante convincenti e suggestive immagini a colori. C'è da aggiungere che il volume, a mò di utile e pratica agenda informativa, contiene nelle pagine finali l'elenco di tutte le località della mitica Valle con relativi, dettagliati ragguagli di carattere generale, ed anche un lunga lista di personaggi illustri che hanno nobilitato in vario modo l'iter evolutivo del territorio. Mi perdoni un inciso finale: nel libro ho trovato una foto, formato cartolina, a colori (autografata!), raffigurante un folto canneto sul lago di Caldonazzo, e che ha risvegliato in me ricordi ed emozioni. È



andata ad arricchire la mia dignitosa fototeca, perché è un'immagine anche e soprattutto bella.

Luigi Franco Malizia

Monografia tematica "Universo Donna"

Perché questo tema?

Sappiamo tutti che nel corso dei secoli e lungo il sentiero dell'arte, in tutte le sue manifestazioni, poeti, scrittori, pittori, cultori e... per ultimi i fotografi hanno inteso, a ben farci caso, la "Donna" come un paesaggio da scoprire, da capire, da vivere, da ammirare ma soprattutto da descrivere. La donna è stata e sarà sempre l'oggetto-soggetto che influenzerà l'espressione artistica di ogni epoca, che essa tessa è arte condensata e mi rendo perfettamente conto che un simile tema, a ben rifletterci è abbastanza difficoltoso da svolgere.

Rischiamo di avere fra le mani delle immagini frutto di un approccio casuale o banale, il tema, se affrontato con superficialità e senza quel rispetto che questo essere merita, frutto di mancanza di sensibilità, di non saper guardare bene questo "paesaggio" oltre che da fuori, anche da dentro, scrutarne l'animo e non limitarsi soltanto ad esaltarne le forme. qualche "grande" dell'arte definirebbe la donna un "paesaggio mutevole", ebbene quale grande soddisfazione per un artista riuscire a fermare, in parte, tale mutevolezza sapendola ben descrivere per farla apprezzare.

Senza dubbio alcuno un tema difficile e dare delle indicazioni a chi si accinge ad affrontarlo sarebbe come volerne ingabbiare la creatività obbligandolo a guardare quel paesaggio con i nostri stessi occhi e non è ciò che come Direttore Artistico mi prefiggo. Semmai, al contrario, dovremmo essere orgogliosi se ci capitassero fra le mani delle immagini che ci indicassero un modo diverso di "vedere questo paesaggio".

Non indicazioni, quindi, per chi vorrà affrontare questa tematica, ma solo suggerimenti scaturiti dalla lettura quotidiana delle sfaccettature paesaggistiche che una donna offre di se stessa: la bellezza, le forme fisiche, l'intensità dello sguardo, le gestualità del volto, le affezioni che l'hanno fatta crescere e gli stenti, la dolcezza, l'amore materno,

la sensibilità, il romanticismo, la praticità e naturalezza nel saper vivere il suo quotidiano, il suo essere donna, il suo essere mamma, il suo essere nonna, l'essere fulcro di una famiglia, l'essere donna moderna calata nel vivere frenetico di questa nostra epoca, l'essere persino massima espressione di un concetto di bellezza che col tempo muta, e nel contempo essere tradizione consolidata.

Quanti modi di guardare un paesaggio? Tanti... e a ben pensarci un paesaggio donna non è influenzato dalla luce o dalle stagioni, o meglio non solo da queste variabili, ma anche dalla sensibilità di chi si accinge a guardarlo, dalla sua capacità di percepire la mutevolezza. Auguro quindi a coloro che lo affronteranno un proficuo lavoro ed il mio consiglio personale detto con le parole di un grande della fotografia, che non mi stancherò di ripetere a me stesso ed agli altri: "...dai la precedenza a ciò che non si vede..."

Enzo Campisi

REGOLAMENTO

- Il tema della monografia è "Universo Donna" e prevede la pubblicazione di una singola foto a colori per Autore, a tutta pagina.
- Ogni autore che intende partecipare all'importante iniziativa dovrà far pervenire alla Segreteria Nazionale dell'Associazione, entro e non oltre il 31.12.2004, tre foto a colori elo BN (con titolo e nome dell'Autore) accompagnate dal contributo di 40 Euro.
- Possono essere inviate:
 - stampe a colori o BN minimo formato 13x18
 - diapositive a colori
 - immagini su CD con scansione a 300 dpi da foto formato 20x30 salvate in JPG o TIFF.
- Il contributo di 40 Euro da diritto ad ogni

autore presente nella Monografia a ricevere n. 5 copie del volume. Le immagini saranno sottoposte all'esame della Commissione Artistica e Culturale che sceglierà quelle meritevoli di pubblicazione.

Ogni Autore non potrà avere pubblicata più di una foto. Le foto non pubblicate saranno restituite. Nel caso che nessuna delle tre opere fosse ritenuta meritevole di pubblicazione, le immagini saranno tutte restituite unitamente alla quota inviata dalla quale saranno trattenute solo le spese di spedizione. La monografia sarà presentata in occasione del prossimo Congresso Nazionale UIF.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
"onlus"

Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13-02-1987

Direttore Responsabile: Matteo Savatteri

Direttore Editoriale: Giuseppe Romeo

Condirettore di Redazione: Emilio Flesca

Capo Redattore: Luigi Franco Malizia

Hanno Collaborato a questo numero:

Fabio Del Ghianda, Maria Pia Coniglio, Lucia Cardillo

Giacomo Maniscalco, Enzo Montalbano

Pier Luigi Peluso, Francesco Stomiolo

Domenico Pecoraro, Enzo Campisi, Ennio Demori

Gaetano Covezzi, Marco Zurla, Carlo Durano

Paolo Ferretti, Roberto Fecetti, Antonio Buzzelli

Giuseppe Terrigno, Flavio Zurla, Massimo Merigelli

Direzione Editoriale

Via Del Seminario, 35 - 89100 Reggio Calabria

E-mail: pinoromeorc@reggio.it

Sito UIF

<http://www.uif-net.com>

Stampa: Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle foto

Suggestiva escursione fotografica a Carini

Credo di non sbagliare, interpretando anche il pensiero degli altri giganti, nell'affermare che l'escursione fotografica a Carini si è rivelata piena di piacevoli, ed anche inedite, sorprese sia da un punto di vista paesaggistico, sia da un punto di vista artistico. La maggior parte della mattina è stata dedicata alla visita del Castello che, nella sua forma attuale, risale al 500 ed è appartenuto, probabilmente, assieme al feudo di Carini, ai Chiaramonte, ai Moncada, ai La Grua Talemanca; è oltremodo famoso in relazione al tragico episodio della "Baronessa di Carini" narrato in un volumetto scritto in vernacolo siciliano. Anche se ancora in fase di restauro, visitarlo è stato veramente piacevole a partire dagli interni (fra i quali ha spiccato per

interesse il soffitto di legno del salone al 1° piano) per pervenire, successivamente, alla terrazza da cui si spazia con lo sguardo sulla piana sottostante e sulla baia del golfo di Carini con una veduta splendida, tanto da restare veramente a bocca aperta. La mattinata si è conclusa con la visita della chiesa della Madonna del Rosario e dell'annesso chiostro (purtroppo abbandonato all'incuria). Di pomeriggio, dopo la sosta per il pranzo in un ristorante nei pressi del Castello, è continuata la visita, rivelatasi piena di altre piacevoli sorprese, a cominciare dalla chiesa di S. Vincenzo (in corso Umberto I° di fronte alla scalinata, con fontana, che porta al Castello), con stucchi all'interno, per poi continuare con la chiesa della Madonna del Carmine (in via Rosolino Pilo) e la chiesa della Madonna degli Agonizzanti. Il pomeriggio si è concluso, in maniera eccellente, anzitutto con la visita alla chiesa Matrice (in piazza Duomo) che, oltre alla facciata tardo settecentesca con due campanili, si presenta con un interno a tre navate sorrette da colonne e decorato



Foto di Ennio Demori

con stucchi e affreschi neoclassici di Giuseppe Testa e, successivamente, con la lunga sosta all'interno dell'Oratorio della Compagnia del SS. Sacramento in cui si possono ammirare gli splendidi stucchi settecenteschi della scuola del Serpotta e gli affreschi della volta di Giuseppe Velasco. Non si può sicuramente concludere senza tenere in considerazione la sapiente e colta guida di Ambrogio Conigliaro che ha saputo tenere unito il folto gruppo con la sua perizia descrittiva lasciando, pur sempre, la libertà di poter fotografare ciò che di interessante ognuno riteneva di immortalare con la propria fotocamera.

Ennio Demori



Foto di Nino Bellia

Placido Bonanno alla "Focus"

Placido Bonanno ha presentato presso lo spazio espositivo "Focus" della Fototeca Randazzo di Palermo una particolare mostra fotografica dal titolo "Digital Art". Nelle immagini proposte Bonanno non ha sviluppata una tematica unica ma il nucleo principale della "personale" è stato rappresentato da un gioco di colori, ora evanescente ora nitido, che ha fatto pensare alla pittura dei maestri impressionisti. Le immagini, sapientemente elaborate al computer con programmi di fotoritocco, hanno presentato sfaccettature diverse con colorazioni spesso solari quasi a valorizzare la natura morta ben raccontata da Bonanno, così come le mercanzie dei mercati sembrano volere dominare la figura umana spesso evanescente. I soggetti



Un momento dell'inaugurazione della mostra

architettonici di Bonanno, alcuni realizzati in "Trittico", danno il giusto valore artistico alla "Palermo monumentale" città a cui l'autore è molto legato. È importante sottolineare come i paesaggi presentati in questa mostra offrono giochi di luce che compongono e scompongono i colori tali da sembrare pitture.

Lutto

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti partecipano al grave lutto che ha colpito il Consigliere Enzo Montalbano per la perdita del caro padre.

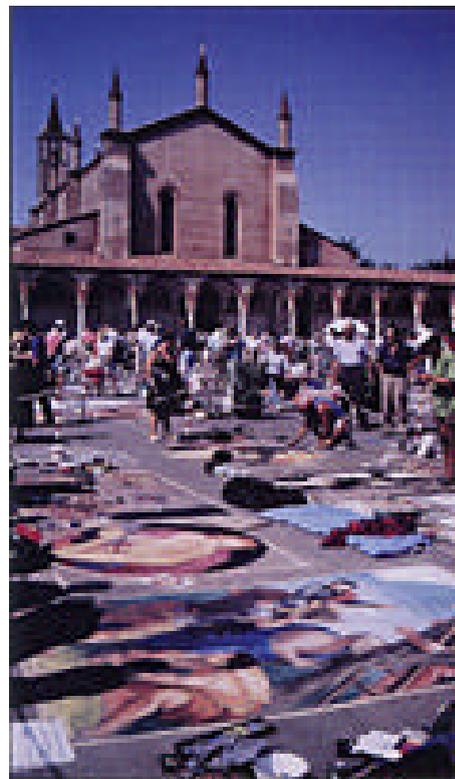
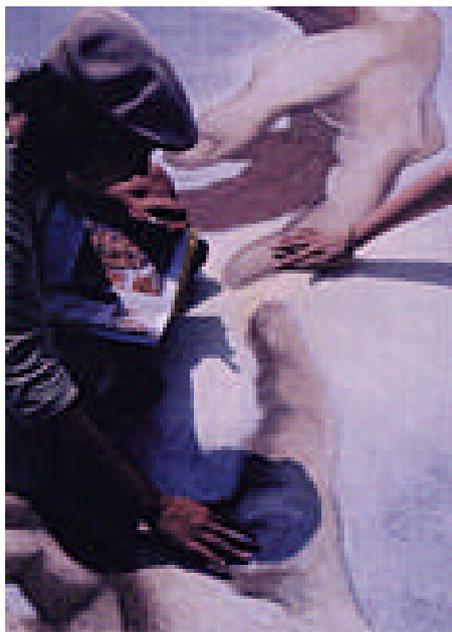
Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti partecipano al grave lutto che ha colpito il Direttore Artistico Enzo Carri per la perdita della cara mamma.

Ci ha lasciati la socia Antonia Castiglia che nonostante la sua presenza molto discreta all'interno del Gruppo UIF di Palermo è riuscita comunque a portare avanti egregiamente la sigla UIF. Infatti più volte sue personali sono state ospitate nei locali dell'Associazione "Arte e Immagine" di cui era socia. Nelle immagini di Castiglia si coglieva il suo amore per la natura e per tutte le cose semplici della vita.

Mani e Madonnari

di Gaetano Covezzi

"Mani e Madonnari" è una ricerca fotografica frutto di un lavoro compiuto in circa quattro anni. Vi sembreranno tanti quattro anni per mettere insieme una ventina di foto per fare mostre. I quattro anni però sono uguali a quattro giorni, mi spiego: ogni anno, il 15 di agosto, a Mantova e precisamente sullo spazio antistante il Santuario di S. Maria delle Grazie, si danno appuntamento oltre un centinaio di "Madonnari" che, a colpi di gessetti colorati, dalla mattina alla sera dipingono il piazzale della chiesa. Con altri amici fotomatori abbiamo iniziato a scattare qualche immagine e vi garantisco che quando si inizia a girare attorno a questi artisti, ai loro disegni coloratissimi, ti assale una frenesia ed una grande voglia di scattare che non ti accorgi nemmeno che sopra di te "febo" picchia pazzamente... è il 15 agosto! Il secondo anno che ci sono andato mi sono proposto di scattare sì tante immagini ma di fare anche



qualcosa di più presentabile: non solo di immortalare i dipinti, i volti o i gessetti ma soprattutto le mani ecco le mani! Mi colpì molto vedere quelle mani scure, sporche, veloci e sapienti dei Madonnari. Così cominciai a seguirle più da vicino, guardare i movimenti e fotografandole nel momento in cui disegnavano sul selciato altre mani di donna, uomo o bambino, santi e madonne. Tutto questo è ciò che mi sono proposto di fotografare e di farlo vedere agli altri. Spero di esserci riuscito.



A proposito di nudo

Un grazie a Matteo Savatteri ed un plauso. Finalmente! Dopo vari tentativi da me fatti con risultati infruttuosi, perché dissuaso da molti soci poiché, a loro dire, potevo urtare la sensibilità di qualcuno, finalmente Matteo ha iniziato ad utilizzare le pagine del Gazzettino per dialogare di fotografia. Sicuramente l'articolo pubblicato nel numero scorso del giornale dal titolo "Fotografiamo il nudo", dà la possibilità ai lettori di confrontarsi con un esperto del settore, qual'è Matteo, ma esporrà, sicuramente, l'autore a critiche sia positive che negative ed anche queste, a mio modesto avviso, sono utili, se mosse ed accettate in totale serenità, per aprire un dialogo ed uno scambio d'idee.



Nel leggere l'articolo, fra l'altro molto interessante, non concordo in alcuni punti.

1) Condivido in parte l'uso del grandangolo che, a mio modesto parere, va bene soltanto per riprese ambientate e molto meno per quelle in studio per i motivi a noi noti: distorsione derivante dalla corta focale; eccessiva vicinanza al soggetto che mette a disagio la modella, specie se non professionista e che già soffre della sua nudità. Non escluderei l'uso del teleobiettivo, (sconsigliato da Matteo) possibilmente un medio tele, 70/100 mm, che a mio parere, è l'obiettivo più idoneo allo scopo perché, contrariamente al grandangolo, non introduce distorsioni restituendo al meglio le forme e ci permetterà di lavorare a debita distanza dalla modella che si sentirà più rassicurata e di conseguenza più spontanea.

2) Non condivido il consiglio di usare la camera oscura per ottenere immagini di particolari estrapolandoli da una figura intera per i seguenti motivi:

a) Non tutti hanno una camera oscura e, pertanto, sono costretti a servirsi dei laboratori

professionali che, con tutta la loro buona volontà, non riescono mai a soddisfare le nostre esigenze.

b) Dare un taglio in fase di ripresa ci permette di orientare e dosare la luce in modo da dare risalto alla parte fotografata e non affidarci al caso. Inoltre, utilizzando solo una parte del fotogramma la stampa perderà qualitativamente. Sono del parere che ogni fotografo, all'atto della ripresa, deve avere le idee chiare su ciò che vuole ottenere. Il caso raramente ci darà foto di grande interesse. Condivido il consiglio di essere molto severi nella selezione delle proprie foto prima di usarle per mostre, concorsi etc. Per esperienza personale, aggiungo, dopo la prima selezione sarebbe opportuno sottoporre le foto scelte al giudizio di qualche amico, possibilmente, molto critico, visto che come dicono i napoletani "ogni scarafone è bello à mamma sò" e che quindi il nostro giudizio potrebbe non essere troppo obiettivo con il risultato di proporre foto non idonee.

Enzo Montalbano

Ringrazio l'amico Enzo Montalbano per l'intervento e per quanto espresso in premessa. Sono convinto anch'io dell'utilità del confronto che ritengo necessario per migliorare le nostre conoscenze ed il nostro bagaglio culturale. I "rilievi" mossi da Enzo al mio articolo sulle foto di nudo, sui quali concordo non in toto, mi inducono ad un chiarimento a giustificazione del mio assunto. Uso del grandangolo: mi riferivo al 35 mm. (e non a focali più corte) e questo per il semplice fatto che, spesso e volentieri, noi fotoamatori dovendo fotografare il nudo in interni (per ovvie ragioni) siamo costretti ad operare in spazi angusti, adattati a studi fotografici dove per poter riprendere per intero il corpo della modella il 50 mm. non ci aiuta molto. Certo, disponendo di una sala pose ampia e comoda, l'uso del grandangolo diventa superfluo essendo più adatti sia il normale che il medio tele. Insomma la scelta della focale, secondo me, dipende dallo spazio in cui si opera. Camera oscura: chi ce l'ha la usa perché soltanto stampando personalmente si possono curare con una certa precisione i "tagli" che nel nudo sono un importante elemento non solo agli effetti della composizione delle masse ma anche nei rapporti tra composizione e confini dell'inquadratura. Nel nudo infatti, risulta spesso un fattore risolvete il taglio netto del soggetto lungo precise ed equilibrate secanti. Gran parte dei nudi più riusciti è basata non sulla figura intera bensì su uno o più particolari isolati (gli inglesi lo chiamano "cropping") in fase di stampa e non di ripresa, operazione quest'ultima più complicata ed incerta prescindendo dalle idee più o meno chiare che il fotografo ha all'atto della ripresa.

Matteo Savatteri

A scuola di luce a Roccavione

L'ultimo incontro del nostro tradizionale corso di fotografia a Roccavione (Cuneo) ha avuto un'importanza davvero speciale: in primo luogo perché è stata la seconda volta che un consulente esterno ci ha dato una mano (due anni fa era stato il turno di Luca Corti, che non smetterò mai di ringraziare), quindi perché il consulente esterno quest'anno ha portato una ventata tecnologica ed una capacità d'ispirazione realmente fuori dal comune. Vittorio Daniele, socio onorario del nostro fotoclub, nonché socio della U.I.F., è un fotoamatore vero, anche se il suo biglietto da visita recita "Fotografo - direttore della fotografia". È un fotoamatore vero, dicevo, perché è ancora legato alla fotografia da quella passione quasi infantile che permea noi dilettanti, perché non fa discorsi da "circolo" e soprattutto non ama salire in cattedra. Questa volta, l'abbiamo cortesemente obbligato a salire su una cattedra ed a spiegarci i segreti dell'illuminazione artificiale nel ritratto. Io ho ottenuto una "testina" da parrucchiere, che non ne voleva sapere di mettersi in posa; lui ha portato con se una serie di proiettori, bank, pannelli riflettenti e stativi, che per comodità continueremo a chiamare "faretti", altrimenti diventiamo pazzi. Fra una sigaretta e l'altra, Vittorio è riuscito a farci vedere ciò che solitamente si legge soltanto sui manuali di fotografia: la luce dura, la luce morbida, le angolazioni di luce, i riempimenti... ci siamo divertiti a provare a spostare anche di poco una sorgente di luce per vedere realmente quanto cambiano le cose. Dall'illuminazione morbida per il ritratto femminile alla luce dura per immortalare il sottoscritto non è stato dimenticato niente. Erano presenti tutti i nostri soci, i partecipanti al corso ed anche alcuni turisti liguri appositamente inviati dall'amico Luca Corti. La partecipazione di molti fotoamatori ed anche di un professionista cuneese ha sottolineato l'importanza dell'evento, che diventerà, spero, un appuntamento fisso per tutti gli amanti della fotografia del Piemonte.

Pierluigi Peluso

Fiori d' Arancio

Il 17 giugno scorso, si sono uniti in matrimonio il Segretario Provinciale UIF di Campobasso Giuseppe Terrigno e Titina Diniro nella chiesa Santa Cristina di Sepino (CB). Ai novelli sposi gli auguri dell'Associazione.

Fiocco azzurro

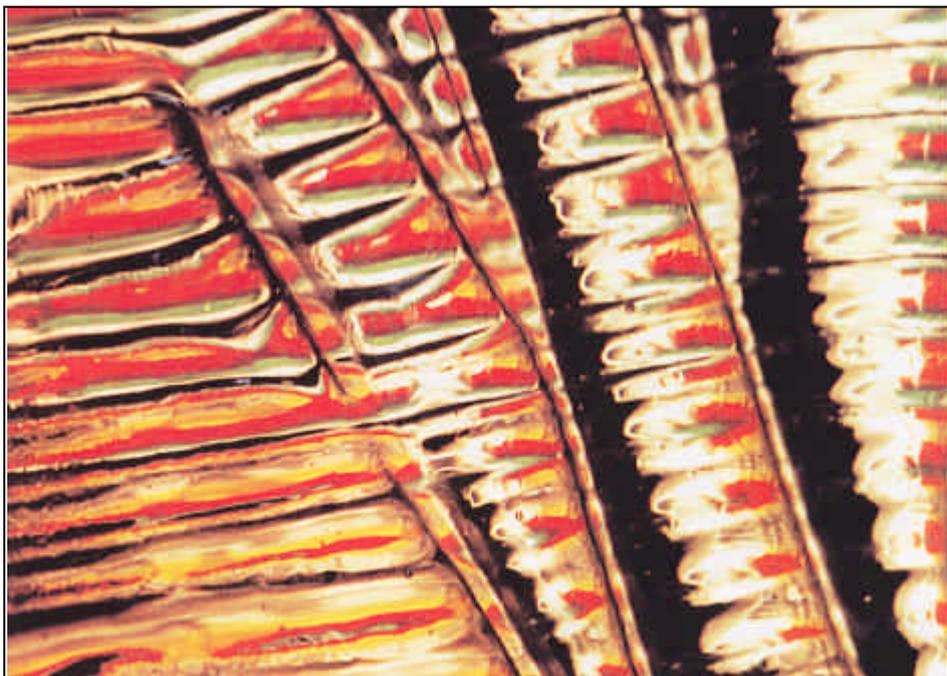
In casa Andreetta, il giorno 26 luglio scorso è nato il piccolo Matteo, auguri vivissimi alla mamma Patrizia e al papà Elia (delegato UIF) da parte del "Fotoclub Flou" e da tutti gli amici UIF

L'arte fotografica di Franco Alloro

"TRASPARENZE"

La luce come pioggia che investe tutto ciò che incontra. La fotografia come l'arte di chi attraverso un secchiello raccoglie, con tempismo straordinario, schizzi di luce liberando l'artista dalle infrastrutture del pensiero, che la società impone[.] L'artista con occhio attento scruta l'ambiente e con entusiasmo raccoglie i giochi di luce [..] Nelle macro" attraverso prismi ed oggetti trasparenti il soggetto diventa la luce stessa, la magia di immagini, risultato di rifrazione e mai di riflessione, pennelli di luce, provenienti da un'unica fonte, dipingono astratte visioni sulla pellicola [..] L'obiettivo si muove nel tempo e nello spazio per rendere eterni i momenti di vissuto collettivo e privato.

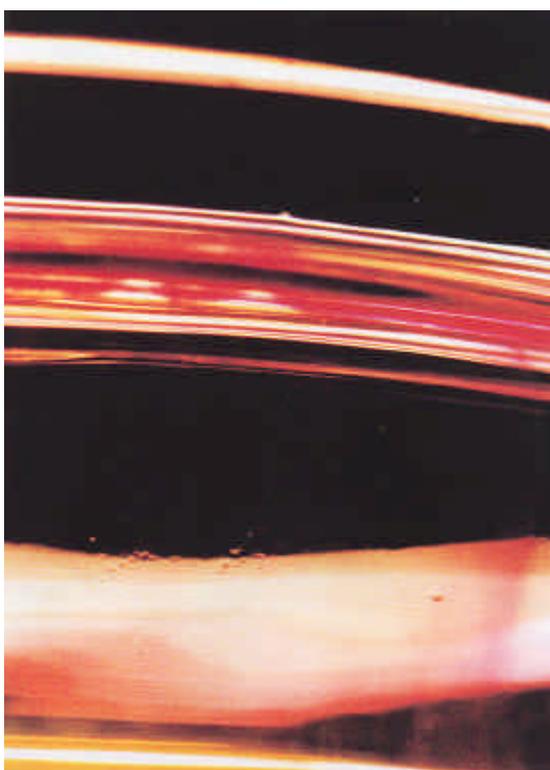
Giacomo Maniscalco



Velo di Cleopatra - Macro rifrazione su vetro di Murano

"Nulla è più vicino all'abolizione del tempo, tra le rappresentazioni che l'uomo sa dare della propria vita, della fotografia; ma al tempo stesso nulla ne è più lontano. È come la palla di gomma che tocca il muro ma ne rimbalza lontano, magari a sperdersi". Così Sciascia in una nota su "Scrittori e fotografia", in occasione di una mostra di ritratti realizzata alla Mole Antonelliana di Torino. Parafrasando Sciascia, potremmo dire che nulla è più vicino all'abolizione dello spazio delle fotografie di Franco Alloro, ma nello stesso tempo nulla ne è più lontano. Come, in un gioco di specchi, l'infinitamente piccolo, reso visibile dall'obiettivo, riesce a contrarre lo spazio, a ridimensionarlo, per imporsi e svelare la sua complessità. Una miriade di forme si offre al visitatore, lontanissime dall'oggetto da cui hanno preso il via.

Franco Alloro, attraverso l'occhio della macchina fotografica, va oltre il fenomeno, trova il varco, la maglia rotta che lo porta al di là, nell'invisibile e vi si tuffa come Alice nel Paese delle Meraviglie, incantato dalle opportunità



The rim of glass - Macro rifrazione su vetro comune



Dark rainbow - Macro rifrazione su vetro di Murano

che la tecnica gli offre per esplorarlo.

Focalizza un oggetto. Lo scompone, isola delle piccole schegge, dei frammenti, li bombardava di luce e di colore. Ne amplifica le proporzioni e li ripropone in veste nuova. Non importa a quali mezzi tecnici ricorra l'autore. Contano i risultati.

E i risultati esteticamente sono straordinari. E disorientano. Perché quello che vedi non è quello che pensi. È tutt'altro. E grande è lo scarto tra quello che è e quello che appare,

tra l'essenza e l'apparenza. "Ogni cosa è infinite cose" potremmo dire con Borges. Un cocci di vetro diventa un'ala trasparente di farfalla, una crisalide, una tenda slabbrata, un velo indiano, una ragnatela, la costola di un animale, un tulipano, una rosa scarlatta, una bandiera, un mare senza confini, il magma di un vulcano, una vena pulsante di sangue. Diventa l'Aleph, l'infinitamente piccolo nel quale è nascosto l'infinitamente grande. Ci si può perdere dentro un cocci di vetro e spaziarvi dentro come in un labirinto. "Il diametro dell'Aleph sarà stato di due o tre centimetri, ma lo spazio cosmico vi era contenuto, senza che la vastità ne soffrisse". Così Borges nel racconto omonimo. L'impressione che ci portiamo dietro dopo avere visitato la mostra, è quella di aver percorso, in piccoli cocci di vetro, l'universo

Licia Cardillo

Personali e Collettive negli spazi espositivi di Palermo

di Maria Pia Coniglio

Continuando l'attività espositiva, la sala mostre "Di Cristina" di Palermo ha presentato una "personale" di **Omero Chiolo** sul tema la



natura. I colori dei fiori e le varietà proposte hanno dimostrato, ancora una volta, come la natura sia ricca. È stato un piacere, infatti, ammirare quei tappeti erbosi, con una alternanza di giallo e bianco come "L'Antheis Cubaniana" o il

rosso violaceo della "Sulla minore spinosa" che, quando è secca diventa un prezioso alimento per alcuni animali. La Ferula è un'altra pianta presentata da Chiolo nella sua mostra: cresce in collina o bassa montagna e si presenta con un tronco leggero ma resistente tanto da essere utilizzato nel mondo contadino per piccoli arredi rurali. All'estremità ha una particolare infiorescenza che le dà l'aspetto di un ombrello. Questa interessante ricerca naturalistica di Omero Chiolo si chiude con l'immagine "Dell'ecballium" chiamata anche "Sputa Veleno" per via del liquido contenuto nelle sue

bacche che irritano fortemente la pelle. Alla rassegna di Chiolo sono seguite mostre di autori d'oltre Stretto come **Andrea** e **Simeone Marcatili**, **Scriboni** **Giancarlo** e



Foto di Andrea Marcatili

Gianni Gazzoli del Circolo "Effetto luce", che hanno presentato immagini di vita vissuta come i bambini di Marcatili o le sagre paesane ed i paesaggi campestri di Scriboni e ancora gli alberi "spogli" di Gazzoli. Nando Giustizi, appartenente allo stesso Circolo, ha presentato soggetti in macrofotografia. Un altro Circolo ospitato al "Di Cristina" è stato "l'Iride" con i presepi viventi di **Mariano Coscia**, i murales di **Giuseppe Renzi** e le tematiche sul mondo animale di **Francesco Felicioni** e **Daniele Lancillotti** e poi ancora autori come **Antonio Pettinari**, **Gianni Sagripanti**, **Marcello Vitali**, **Giordano Macellari**, **Flavio Cappelletti** che hanno presentato pregevoli tramonti, vicoli di sera etc. Anche allo spazio "Photo Day" sono state presentate mostre di soci di altre regioni. I



Foto di Daniele Lancillotti

"nudi" di **Paoloni** ci hanno mostrato due bellezze diverse: la bruna, tipica bellezza mediterranea, con le sue rotondità e la sensualità del suo sguardo e della bocca e una biondina dalla sensualità "mista" a semplicità tale da far pensare ad un soggetto che ben si adatta alla selvaggia natura che la circonda. **Sebastiano Torrente** ha occupato lo spazio di "Photo Day" dopo



Germano Paoloni, con la mostra "Dal mosso al metafisico". Le tematiche sviluppate da Torrente spaziano dai vari aspetti della natura nell'alternarsi delle stagioni, alle varie ricerche del mondo sportivo, il tutto nel suo aspetto evanescente quasi che il mondo visto dal nostro artista non è mai nitido, determinato, ma approssimativo e prossimo a cambiare aspetto. **Rodolfo Tagliaferri** è stato presente sia



nella sala "Di Cristina" che al "Photo Day" con la mostra "Fiori nel giardino della memoria". Le immagini di Tagliaferri, toscano di S. Vincenzo (LI), hanno suscitato molto interesse sia per il sapiente taglio adottato sia perché guardando le foto ben si percepisce la "simbiosi tra l'autore e la modella", una bellezza tipica mediterranea, che con il suo sguardo intenso sembra lanciare un messaggio facendo tornare alla memoria vicissitudini ed emo-



zioni passate. **Lillo Miccichè**, di Caltanissetta, ha tenuto una personale alla Galleria della Fototeca Randazzo di Palermo. Miccichè ha proposto toccanti immagini di figure religiose e scorci molto suggestivi di Caltanissetta. Interessanti anche le figure



umane e l'ambiente che le circonda. Con la mostra "Amare è Mare Amaro" **Fabio Del Ghianda**, Presidente della nostra Associazione, ha chiuso il programma espositivo della sala "Di Cristina". Le immagini che l'autore propone racchiudono stati d'animo contraddittori, un approccio col mare qualche volta sofferto ma anche tanto amato, la solitudine, la riflessione, l'introspezione e qualche volta la malinconia. Nelle diciotto foto esposte si può leggere la storia fotografica di Fabio: le prime foto in bianco e nero, le successive di denuncia per un ambiente in degrado e le più recenti di sperimentazione. Denominatore comune un grande amore per tutto ciò che ci circonda ed il rispetto per la natura.

Successo della mostra dei fotoamatori argentini a Grosseto

di Carlo Durano



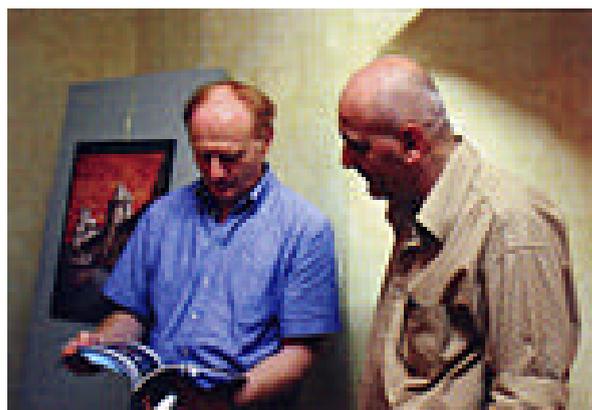
Da sinistra Il Sindaco Alessandro Antichi, L'Assessore alle Politiche Rurali un contesto architettonico unico Stefano Dragoni e il Presidente della Camera di Commercio Federico Vecchioni

In occasione della IV edizione di "VinArte", noto evento proposto annualmente dall'Assessorato alle Politiche Rurali del Comune di Grosseto e che coinvolge note case vinicole e ditte produttrici di prodotti tipici locali, nonché contenitore di eventi che spaziano tra la letteratura, l'arte, l'attualità e la creatività, l'Associazione Culturale photodigitalgrosseto ha presentato, per la prima volta in Italia, una nuova ed entusiasmante esposizione fotografica intitolata "TERRE E POPOLI Le Maremme del Mondo". La mostra, patrocinata dall'UIF (Unione Italiana Fotoamatori), si è svolta dal 23 al 25 Luglio, in concomitanza con la chiusura stessa del VinArte. Luogo dell'evento è stato il suggestivo Cassero Mediceo, le cui stanze hanno ospitato ben 50 opere inedite, in grande formato di stampa (70x50), realizzate da 25 autori argentini, molti dei quali di fama mondiale. All'inaugurazione erano presenti le autorità locali e noti personaggi del mondo artistico e fotografico. L'evento si rivelato un vero e proprio successo! Sono stati difatti

migliaia i visitatori che hanno potuto osservare e apprezzare le opere esposte le quali, è bene ricordarlo, le stesse continuano ancora oggi a ricevere i più alti riconoscimenti in tutto il mondo. L'impatto è altamente emotivo. Nello scenario incredibilmente suggestivo della Fortezza Medicea, il visitatore si muove in ambienti densi di storia e sapientemente allestiti in un contesto architettonico unico nel suo genere. Nulla è lasciato al caso: dai

pannelli di legno, alle luci, al percorso illustrativo che quasi ci costringe, in rilassatezza, a "cercare" le opere esposte dietro archi in mattoni e pilastri antichi. Le fotografie, montate ad arte su fondi neri, chiamano l'osservatore; ed è come se saltassero fuori dalle pareti antiche per andare incontro al fruitore. I colori, i contrasti, i temi consueti e provocatori, forse surreali, opere enigmatiche ed a volte fin troppo incisive, lasciano comunque con il fiato sospeso provocando un'emozione profonda a chi le osserva. I nostri "cugini" argentini, ormai noti da anni per la loro sensibilità nei confronti della fotografia, per mezzo di queste opere vogliono parlarci della loro terra, non poi così lontana dalla nostra, e lo hanno fatto unendo la tradizionale arte dello scatto fotografico con le più recenti tecniche di elaborazione digitale, valorizzandone i pregi all'ennesima potenza! Immagini che possono lasciare col fiato sospeso, possono far sorridere o commuovere per la loro bellezza e unicità del genere. Si rammenta che questa iniziativa è nata in

collaborazione con il Foto Club Buenos Aires che a sua volta, ha proposto nella medesima città, una mostra collettiva relativa alle realizzazioni fotografiche di alcuni soci dell'Associazione Culturale photodigitalgrosseto. Le attività del Gruppo e gran parte di quel che riguarda la fotografia e l'elaborazione digitale possono essere seguite anche sul sito ufficiale www.photodigitalgrosseto.com info@photodigitalgrosseto.com

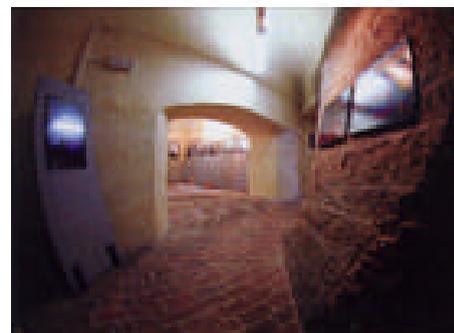


Fabio del Ghianda e Carlo Durano



Il Cassero Mediceo Senese

luoghi espositivi



alcune delle foto esposte



"A la Mère Catherine" di Foix Carlos

"Mano Negra" - Foto di Hermida Jorge



"Personajes Porteños" - foto di Vainstoc Osvaldo



"La vieja Singer de la Abuela" - Foto di D'Elia Demetilla, Maria Rosa



"Colinas Yunta" - Foto di Luciano Pestarino

Calcinaia, non c'è due... senza tre!

di **Paolo Ferretti e Roberto Felicetti**

È proprio vero, questo proverbio calza veramente a pennello. Infatti, nonostante l'impossibilità di utilizzo per tutta la stagione artistico/culturale dello spazio espositivo "I. Geloni" presso il Centro Polivalente G. Ghiara di Fornacette a causa di temporaneo collocamento al suo interno di una scuola materna, l'Amministrazione Comunale di Calcinaia ha voluto confermarla nel 2004, in collaborazione con la Segreteria UIF di Pisa, l'ormai sperimentata annuale formula di rassegne espositivo/culturali di fotografia, scultura e pittura che si concludono nel mese di settembre. Tra le manifestazioni organizzate segnaliamo quella di cinque giovani autori, tra cui i nostri "JUNIOR UIF" Michele Ferretti e Caterina Vivaldi, hanno dato il via, il 27 Marzo scorso con la mostra fotografica "...A Fuoco", alla terza edizione di "Vico Vitri Aarte". L'Assessore alla Cultura, Dott. P. Guelfi, ha eloquentemente sottolineato

proposito dell'attenzione della "UIF" verso i giovani, altrettanto esplicito è stato il riferimento a riguardo che il nostro Presidente Fabio Del Ghianda ha voluto sottolineare nel suo successivo intervento e la cui presenza alla manifestazione ha evidentemente teso a confermare. Numerose e lusinghiere sono state infine le presenze dei visitatori all'inaugurazione e da lì fino al 4 Aprile, giorno di chiusura; tra di esse particolarmente gradite quelle degli amici Prof. Franco Vettori, da Livorno e di Roberto Felicetti da Viareggio. Ed è proprio di Roberto Felicetti il graditissimo, e come al solito, attento commento circa i lavori esposti dai ragazzi per l'occasione: «Anche quest'anno, ho avuto il piacere di visitare l'ennesima mostra fotografica che l'amico Paolo Ferretti ha organizzato presso il Centro Polivalente "Giuseppe Ghiara" di Fornacette. La novità è che questa volta la rassegna, intitolata "...A fuoco", ha riguardato



"A Fuoco" - Foto di Caterina Vivaldi

venzionali, ma di forte impegno sociale contro la guerra. Samuele Cocchiola ha presentato accanto ad una serie di ritratti in studio, dove si nota l'influenza del suo maestro, l'insigne ritrattista prof. Cioni, una serie di ritratti spontanei molto belli, perché genuini. Michele Ferretti, figlio di Paolo, ha esposto una serie di "Murales" e foto di "Mauthausen" sotto la neve. L'influenza paterna è evidente nelle scelte del genere fotografico, ma la sensibilità del giovane autore è autonoma, perché le foto del campo di concentramento riescono a comunicarci il dolore e l'angoscia del ragazzo di fronte ad un evento doloroso per l'umanità. Caterina Vivaldi ha presentato una serie di foto di "bambini" perché, come lei dichiara, l'innocenza dei bambini è l'unica arma capace di vincere odio e rancori che turbano il mondo e se anche da adulti rimane nascosta in noi un pò dell'anima infantile, le nostre nevrosi ne saranno stemperate. Ho lasciato volutamente per ultima Paola Iacomelli, perché essendo la più vecchia, è anche la più esperta del gruppo. Avevo già ammirato le sue foto di impegno sociale esposte l'anno passato su una comunità "Room" di Scutari ed anche quest'anno non posso che congratularmi con lei per le altrettanto bellissime immagini in b/n, frammenti di vita, memorie di volti e luoghi; in altre parole quando la fotografia diventa anche poesia.»



Da sinistra: Paolo Ferretti, Fabio Del Ghianda, Samuele Cocchiola, Dario Cavallaro, Caterina Vivaldi, Luigi Cioni, Paola Iacomelli, Michele Ferretti e l'Assessore Paolo Guelfi - Foto di Enzo Capannini

nel suo intervento inaugurale, quanto una volta di più si sia dimostrato vincente ed importante l'obiettivo fin qui sempre perseguito dal Comune di Calcinaia nell'investire sui nostri giovani, perché è solo dando loro opportunità come queste che si stimola e si incentiva il loro talento naturale così che ne potranno derivare soddisfazioni e gratificazioni per loro stessi e per tutta la collettività. Un gradito riferimento inoltre è stato da lui fatto in particolare sull'avvenuta nascita dell'Associazione Fotografica Fornacette, in quanto importante e naturale sbocco della fattiva collaborazione esistente tra l'Amministrazione Comunale di Calcinaia, il Liceo XXV Aprile di Pontedera (ben quattro autori provengono dal gruppo fotografico dell'instancabile Prof. Cioni), e la "UIF" A

dato solo giovanissimi autori e per questo è stata importante per capire che i giovani oggi fotografano il mondo e le cose che li circondano secondo gusti e influenze artistiche propri di ciascun artista.» Dario Cavallaro ha presentato foto in BN "non normali", stampate alla rovescia per esempio, oppure in doppia esposizione denotando per questo indubbia originalità e personalità. A completare la sua esposizione, immagini più con-



"A Fuoco" - Foto di Michele Ferretti

Corso fotografico a Pescara

di Antonio Buzzelli

Il 2° corso fotografico organizzato dal Gruppo Fotografico "La Genziana", sponsorizzato dalla Caripe e patrocinato dall'UIF, è durato due mesi con lezioni di teoria, ripresa fotografica, stampa in BN e nozioni di fotografia digitale. Le lezioni sono state tenute da Antonio

Buzzelli, Giovanni Di Martile, Francesco Terriero e Dino Di Pietro. Al termine del corso sono stati premiati gli allievi più meritevoli: Gabriella Membrino, Salvatore Monopoli, Ercole Di Bernardino, Loredana Cascini e Maria Di Gregorio.



Foto di Gabriella Membrino - 1° Classificata



Da destra: Antonio Buzzelli (presidente del Gruppo Fotografico "La Genziana"), Gabriella Membrino e lo sponsor Carpiani.



Foto di Salvatore Monopoli - 2° Classificato ex-aequo



Foto di Ercole Berardino - 2° Classificato ex-aequo

"Dia sotto le stelle" a Marcellinara e Triolo

Il 13 Agosto scorso, nella centrale piazza Francesco Scerbo di Marcellinara (CZ), l'Associazione VideoFotografica "L'Obiettivo" di Tiriolo, con la collaborazione della Pro Loco marcellinarese, guidata dall'attivissimo Francesco Gariano, ha rinnovato l'annuale appuntamento estivo di "Dia sotto le stelle" ormai giunto alla quarta edizione. Fra il pubblico, che ha seguito con interesse ed attenzione lo scorrere delle immagini, era presente il Sindaco Avv. Annarita Donato, alla quale va in nostro ringraziamento per la gentile quanto auspicata presenza.

La manifestazione intitolata: "Reportage sulla Calabria", ha "portato" gli spettatori nelle anguste viuzze di Plataci, abilmente riprodotte da Martino Ciabrone, paese di origine albanese, in provincia di Cosenza. Molti i fedeli che nonostante la gravosa "Ntorcia" che portavano sul capo, si sono esibiti in

travolgenti tarantelle ritmate dalla banda musicale di Canna.

Sono seguite le riprese di un matrimonio officiato con il rito Greco-Bizantino, carico di simbolismi arcaici, nello splendore della chiesa platecese dove tutto è caratterizzato da icone dai colori intensi e da mosaici in oro zecchino. A seguire, le diapositive di Massimo Merigelli, raffiguranti la festa di San Rocco a Gioiosa Jonica, e di Vittorio Greco, raffiguranti la bella e caratteristica Morano Calabro, situata ai piedi del Pollino, in provincia di Cosenza. Il tutto è stato allietato da una variegata colonna sonora e da un eccellente commento illustrato dalla dott.ssa Maria Francesca Ciabrone. In precedenza, sabato 31 luglio, nella meravigliosa e suggestiva Piazzetta dei Principi Cigala, a Tiriolo, si è svolta la 5A edizione di "Dia sotto le stelle, anno 2004", proiezione di diapositive organizzata e promossa dall'Associazione VideoFotografica "L'Obiettivo" di Tiriolo. La manifestazione, si inquadra nel ricco programma messo a punto dall'Amministrazione Comunale di Tiriolo - Assessorato alla Cultura, Turismo e Spettacolo - dal titolo "Tiriolo: Arte, Suoni e Luci tra i due mari". Sono state proiettate numerose diapositive dei soci: M. Merigelli, M. Ciabrone, V. Greco, V. Angotti, F. Filippis e A. Paonessa, riguardanti luoghi e gente di Calabria, e non, curate dai soci de "L'Obiettivo" con lodevole maestria. Le immagini, insieme ai commenti di Irene Paonessa, ed a una variegata colonna sonora, hanno creato un'atmosfera unica e particolare all'interno della piazzetta degna di un impeccabile

serata di mezza estate. Il pubblico presente ha molto apprezzato l'evento sottolineandolo con l'abituale presenza ed interesse.

Tra gli spettatori anche l'Assessore alla Cultura del Comune di Tiriolo Dr. Luigi Guzzo, che ha espresso enorme compiacimento e stima, per l'operato dell'Associazione "L'Obiettivo". Le iniziative di cui sopra, si inquadrano nel programma delle attività culturali, che l'Associazione "L'Obiettivo" ha strutturato per l'estate 2004, nel territorio regionale e Nazionale.

Massimo Merigelli



Foto di Martino Ciabrone



Foto di Massimo Merigelli

Popolonia, fotografia in amicizia all'aria aperta

di Paolo Ferretti



Quella maledetta, la coda di auto, era di nuovo là, subdola, compatta e mefitica, poco prima dell' uscita della superstrada, quasi avesse deciso di aspettarmi ad un anno intero di distanza dalla nostra performance fotografica alle "Spiagge Bianche" di Vada. Eppure questa volta, ero proprio convinto di averla fregata! Infatti, con grande sollecitudine, dopo la pausa pranzo, prima delle 17.00, con mia moglie e mio figlio Michele avevo preso commiato dal resto del gruppo convinto di evitare di trovarmi di nuovo intruppato nel fatidico rientro. Ero partito così di fretta, da dimenticare che nel bagagliaio della mia auto giaceva ancora tutto il corredo fotografico di Sergio Ghetti, mio compagno di escursione, lasciati in momentaneo deposito durante la pausa di pranzo a S. Vincenzo presso il solito "Bar Agip da Federica". Fortuna ha voluto che la coda



mi abbia così rallentato da permettere al povero Sergio, dopo un temerario inseguimento con la sua auto sul filo dei 113 all'ora (massimo consentito 110 !!! ndr.), di raggiungermi in Zona Cesarini e recuperare così il maltolto prima che le nostre strade (geograficamente parlando) si separassero definitivamente. Reciproche scuse, pacche sulle spalle, calorosi abbracci, un arrivederci a presto. A parte questo piccolo dettaglio finale, quella domenica tutto era filato liscio come da programma. Sergio Caregnato "da Prato", con la complicità degli amici del gruppo Fotografico di S. Vincenzo, ne aveva organizzata un'altra delle sue. Divertimento, donne, (gentilmente offerte dal "Diecicentesimi PHOTO" di Stefano Rindi



di Prato), e... champagne. 45 persone in tutto, fotografi, mogli, figli, modelle, portaborse, uomini di

fatica, etc. provenienti da buona parte della Toscana, per ritrovarsi nuovamente, all'insegna della fotografia e del buon umore. Il gruppo Foto & Digital da Grosseto, Ghetti e consorte da Firenze, Valdarnini da Arezzo, il Circolo Fotoamatori di S. Vincenzo, Caregnato e consorte con alcuni dal

Circolo Mercantori da Prato ed altri ancora. A tutta la truppa, per la loro prima uscita fotografica ufficiale, ero riuscito ad aggregare anche alcuni componenti della neonata Associazione Fotografica di Fornacette di cui faccio parte. Giornata calda e tranquilla. Condizioni atmosferiche: da manuale! Teatro delle operazioni: Popolonia, prima, col suo austero e sornione borgo medievale e la magnifica rocca; lo stupendo golfo di Baratti, con la sua spiaggia e la meravigliosa macchia mediterranea, dopo! A questo punto, in un quadro già di per se accattivante, immaginate di inserire delle belle



ragazze dalle prosperose e conturbanti sembianze, disposte a farsi immortalare nelle pose più impossibili ed inquietanti, rincorse senza posa per ore tra scale e ballatoi, tra mura merlate e passaggi imperivi, tra feritoie e camminamenti, tra una zuccata in uno stipite ed piede malmesso su di un gradino sconnesso e giù infine sul mare tra scogli, sabbia e

cespugli assolati, (giuro che ho visto qualcuno con la lingua un palmo fuori!) ed ecco che la giornata fotografica può dirsi conclusa. E lo "champagne? Ma al "Bar Agip" da Federica ovviamente intorno alle 16.30, al termine del meritato e ristoratore Buffet freddo preparatoci per l'occasione per pranzo-merenda (direi che abbiamo gozzovigliato come lupi famelici della steppa!), giusto pochi istanti prima che mi dimenticassi del povero Ghetti! Prima di chiudere, un consiglio: Se non siete mai venuti in questo angolo di Paradiso della Toscana, fate lo quanto prima perché non immaginate quanto state perdendo. Qui, spazi ed ambienti naturalistici, paesaggi ameni di rara bellezza e mare limpidissimo, aria buona e cucina ruspante, si trovano in sintonia perfetta con una fetta non indifferente della nostra storia; argomenti credo questi più che sufficienti per convincere il turista ed il fotografo più esigente.



BURANO

di Flavio Zurla



Il luogo non è certamente sconosciuto e non necessita di presentazioni. I suoi squillanti colori hanno, nel tempo, attratto migliaia di fotografi da tutto il mondo. Queste immagini sono tratte dal portfolio in bianco e nero "Venezia e la sua laguna", scaturito da un viaggio effettuato assieme a soci del circolo nell'ottobre del 2003 e, senza grosse pretese, rappresentano una sintesi della ricerca effettuata dall'autore sulla piccola ed attraente isola lagunare.



I "Ritratti" di Fabio Nardi

di Fabio Del Ghianda

Lo spazio espositivo da "Chicca" a Grosseto ha ospitato, recentemente, un autore, Fabio Nardi, che ha fatto del ritratto, soprattutto sfruttando sapientemente "luci ed ombre" in diapositiva, il proprio cavallo di battaglia. Trenta "ritratti" molto curati sia in fase di ripresa che di "montaggio" delle stampe con drastici tagli operati sulle immagini esposte. Da quando la Fotografia, è il caso di dirlo, ha "visto la luce", uno dei suoi argomenti principali è stato l'uomo, o ancor più spesso, la donna. Un po' forse per appagare la curiosità di vedersi per quello che siamo o vorremmo essere, o forse anche per un certo gusto narcisistico di rappresentarsi, il "ritratto" è stato una delle tipologie di forma espressive più frequentemente utilizzate. Il "ritratto" per raccontare e raccontarsi. D'altra parte, Pirandello insegna, a ciascuno può capitare di stupirsi nello scoprire come gli "altri" possano avere un'immagine di noi diversa dalla nostra, visto che noi sappiamo, o supponiamo di sapere, cosa c'è sotto la "maschera" con la quale ci celiamo agli altri. Il ritratto fotografico, attraverso le sue "messe in posa", mediante i successivi tentativi per aggiustamenti progressivi delle posizioni e delle ambientazioni, attraverso le scelte degli strumenti tecnici utilizzati, dalla focale al tipo di pellicola, fino ai ritocchi sull'immagine finale, cerca di fornire l'interpretazione di un personaggio attraverso la tecnica

e lo stile del fotografo. Ne consegue che la chiave di lettura dell'immagine conclusiva comprende la soggettività del personaggio fotografato, la soggettività del fotografo, ed è anche influenzata da altre componenti: il gusto estetico del momento storico, la capacità di vedere del fotografo, la sua tecnica nel trasferire ciò sulla pellicola, ma anche la "maschera" che il soggetto ripreso prova a proporre al posto del suo più intimo "io"... E qualche volta il bravo fotografo riesce a fotografare cosa c'è dietro essa! Se poi i soggetti fotografati sono donne, belle ed affascinanti donne, (ma quando mai una donna non sa essere affascinante?!) il ritratto non può essere che la somma delle innumerevoli sensazioni che si manifestano sia dietro che davanti all'obbiettivo!

Come un brano musicale è costruito con sette note, ma è il risultato di una piccola parte degli



infiniti accordi che queste sette note consentono, così il nostro ritratto è il risultato, più o meno armonico, di questa interazione tra i due attori della scena, il fotografo e la modella, dei loro sguardi di intesa, del loro reciproco posizionarsi nei confronti della luce che fissa indelebilmente il risultato del magico istante sulla pellicola o su una scheda di memoria.



4° Concorso Fotografico Nazionale "C'era una volta...in Ferrazzano"

La Giuria del 4° Concorso fotografico Nazionale Trofeo "C'era una volta ... in Ferrazzano" dopo attento e scrupoloso esame delle opere pervenute ha deciso di premiare i seguenti autori: **Tema Libero B/N** - 1° Rocco Blasetta con l'opera "Il violinista", 2° Luca Di Domenico con l'opera "San Gimignano", 3° Celestino Vuillermoz con l'opera "Julie". **Tema Libero Colore** - 1° Roberto De Renzis con l'opera "L'incrocio", 2° Nunzio Colarocchio con l'opera "Fontana di trevi", 3° Valter Marchetti con l'opera "Il pasto". **Tema Obbligato BIN - Colore**, 1° Francesco Armillotta con l'opera "Kite 4", 2° Carmine Marinaro con l'opera "A calcio, tra amici", 3° Enrico Spetrino con l'opera "Ultimo minuto". **Premi Speciali: Ritratto**



Il Presidente della Provincia di Campobasso Prof. Augusto Massa, premia Antonella Grassi per il "Paesaggio"

Michele Ruffaldi Santori con l'opera "Frate Roberto", **Paesaggio** Antonella Grassi con l'opera "Tramonto a Phuket", **Glamour** Enrico Romanzi con l'opera "The bodyguard". **Miglior autore molisano** Francesco Armillotta.



"Kite 4" - Foto di Francesco Armillotta



"L'incrocio" - Foto di Roberto De Renzis



"A calcio tra amici" - Foto di Carmine Marinaro

XI Circuito Nazionale UIF

Anche quest'anno dieci autori UIF si propongono con interessanti fotografie per essere ospitati in spazi espositivi messi a disposizione da iscritti alla nostra associazione. La prima tappa è stata Gela, sede del 15° Congresso Nazionale UIF, successivamente il Circuito andrà a Cuneo, Caiazzo (CE), Padova, Cefalù (PA), Grosseto e San. Vincenzo (LI). Gli autori partecipanti sono: **Lucia Cartoni, Giuseppe Rotta, Sebastiano Torrente Alberto Romano, Antonio Barracato, Valter Marchetti, Antonio Mancuso, Pietro Ottino, Rosano Orchitano e Aldo Fiorenza.**



"Colori di Sicilia" - Foto di Antonio Barracato



"Primula" - Foto di Pietro Ottino

Sicilia, la mia isola

"*Sicilia, la mia isola*", l'ennesima mostra di Nino Bellia a Termini Imerese (PA), presso l'ex Chiesa di Sant'Andrea dal 26 Giugno al 4 Luglio scorso, per rivivere emozioni e suggestioni di scorci, panorami, monumenti, di una terra ricca di storia, ma anche colori e sfumature di un ambiente naturale vario e ricco di vegetazione, frutto del duro lavoro dei suoi abitanti.

L'occhio attento e poetico di Bellia, riesce a catturare momenti del lavoro nei campi, incantevoli panorami marini, variopinti campi fioriti, case dalle mura scrostate, arcate di antichi acquedotti. Foto che non sono solo reportage,

ma manifestazione di una sensibilità artistica e di una tecnica sicuramente non comune.

Per la Mostra è stato realizzato un apposito catalogo, a colori, con la presentazione di Augusto Baracchini Caputi (Redattore della Rivista Fotografare) e Giuseppe Fumia (Giornalista bagherese)

Domenico Pecoraro



Da sx Giuseppe Saverino, Enzo Di Natale, Ennio Demori e Nino Bellia

Vittorio Daniele

a Radicondoli (SI)

Sabato 26 giugno scorso è stata inaugurata a Radicondoli (SI) una splendida mostra fotografica

dell'amico Vittorio Daniele. Cinquanta opere circa, finemente stampate in bianco e nero su carta baritata dal fratello di Vittorio, Lorenzo, costituivano la raccolta "Istantanee".

Istantanee di vita, di quelle che lasciano il segno. Il gruppo di Roccavione si è "mosso" nel vero



Vittorio Daniele sotto un suo autoritratto

senso della parola, giacché siamo partiti alla volta della Toscana, per tornare in nottata, in quattro persone: Carla, Chiara, Claudio ed io. Ne è valsa la pena. Vittorio ha saputo cogliere con arguzia infinite situazioni "à la sauvette". Suo grande ispiratore è stato Henry Cartier - Bresson, recentemente scomparso, di cui Vittorio ha avuto il piacere di conoscere la moglie, fotografa pure lei. Oltre le belle immagini, siamo stati "colpiti" dall'ottima cucina toscana, ideale condimento delle eccellenti immagini proposte.

Pier Luigi Peluso

Workshop

Si svolgerà dall'1 al 3 ottobre prossimi a Penne (PE) un Workshop naturalistico con il Maestro Eugenio Manghi. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Fotografico "La Genziana" e la Gogecstre di Penne.

Nuovo Spazio espositivo

A Montebelluna (TV) su iniziativa del Segretario Regionale Gianni Basfanel è stato aperto uno spazio espositivo UIF presso il Bar "Bramezza". I soci interessati ad esporre possono contattare:

Gianni Bastianel Tel. 0423-615214

e-mail: gianni.bastianel@libero.it

Incarichi dirigenziali

Il Consiglio Direttivo UIF ha nominato i Consiglieri **Rodolfo Tagliaferri** delegato ai rapporti con la Commissione Artistica e **Antonino Giordano** delegato ai rapporti con gli incaricati all'organizzazione dei Congressi e manifestazioni nazionali UIF.

Il Palermo in A

Visti da Nino Giordano

Originale o meglio geniale l'idea di immortalare un evento che da sportivo, è diventato patriottico, sociale, commovente, divertente.



L'occhio abile da gran fotografo di Nino Giordano e la sua umanità hanno fissato l'esaltante stagione di Palermo, attraverso gli scatti che hanno colto le immagini, i colori, l'entusiasmo travolgente di una città tutta in "rosanero": la festa palermitana per il ritorno in serie A della squadra di calcio, ritorno a lungo atteso (32 anni), che trova una spettacolarità rara e una cornice a sensazione.

Nelle foto è bello notare come la città si sia tutta unita, sintonizzata sulla stessa linea d'onda (un'onda rosanero, è ovvio), dai quartieri più popolari alla Palermo "in", dai locali ai balconi, dalle piazze più importanti alle viuzze... incantevole! I monumenti sembrano osservare incuriositi lo svolgersi di questo splendido presente: i condomini tutti d'accordo, una volta tanto, nello sfoggiare simpatiche coreografie e fieri d'essere palermitani.



L'ambientazione della mostra nel Lido Fondachello, frequentato da molti palermitani è stata una scelta felice per continuare ad alimentare l'entusiasmo dell'agognato sogno del Palermo in serie A. Grazie a Nino Giordano per questa opportunità da parte dei palermitani, degli ospiti di Fondachello e di Fina Gattuso.

Francesco Storniolo

Statistica parziale UIF 2004

a tutto agosto

AUTORE	Pers.	Coll.	Conc.	Altri	S. D.	Totale
Torrente Sebastiano - Cenala (PI)	9	8	1	-	-	10700
Ruffaldi Michele Santori - Grosseto	6	-	1	-	-	5950
Tagliaferri Rodolfo - San Vincenzo (LI)	7	-	-	-	-	5600
Alloro Franco - Sambuca di Sicilia (AG)	5	1	-	-	1	5100
Spetrino Enrico - Termoli (CB)	4	-	1	-	-	4550
Ghetti Sergio - Firenze	5	-	-	-	-	4000
Del Ghianda Fabio - San Vincenzo (LI)	5	-	-	-	-	4000
Mancuso Antonio - Cellara (CS)	2	8	-	-	-	4000
Coscarelli Eugenio - Grosseto	5	-	-	-	-	4000
Zafarana Daniela - Catania	2	-	-	-	1	3200
Masini Luciano - Napoli	3	-	1	-	-	3200
Miccichè Lillo - Caltanissetta	3	-	-	-	-	2400
Galanti Fabio - Poggibonsi (SI)	1	-	1	-	-	1600
Cerniglia Francesco - Gela (CL)	1	1	-	-	-	1400
Bastianel Gianni - Montebelluna (TV)	1	-	-	-	1	1300
Agate Vincenzo - Castelvetro (TP)	3	-	-	-	1	3200
Chiolo Omero - Palermo	4	-	-	-	-	3200
Uccellatore Franco - Paternò (CT)	3	-	-	-	-	2400
Cartoni Lucia - Grosseto	-	8	-	-	-	2400
Rotta Giuseppe - Reggio Calabria	-	8	-	-	-	2400
Romano Alberto - Grosseto	-	8	-	-	-	2400
Barracato Antonio - Palermo	-	8	-	-	-	2400
Marchetti Valter - Vercurago (LC)	-	8	-	-	-	2400
Ottino Pietro - Savona	-	8	-	-	-	2400
Orchitano Rosano - Caiazzo (CE)	-	8	-	-	-	2400
Fiorenza Aldo - Reggio Calabria	-	8	-	-	-	2400
Zurla Marco - Taggia (IM)	2	-	-	-	-	1600
Blasetta Rocco - Sanremo (IM)	-	-	1	-	-	1600
Marchetti Valter - Vercurago (LC)	-	-	1	-	-	1500
Oliveri Bruno - Mallare (SV)	1	-	1	-	-	1500
Merigelli Massimo - Tiriolo (CZ)	1	4	-	-	-	1400
Ciambrone Martino - Marcellinara (CZ)	1	4	-	-	-	1400
Grassadonia Salvatore - Palermo	1	1	-	-	-	1400
Gazzoli Giovanni - Monte Urano (AP)	-	3	-	-	-	900
Pettinari Antonio - Civitanova Marche (MC)	-	3	-	-	-	900
Sacripanti Giovanni - Casette D'Ete (AP)	-	3	-	-	-	900
Carnesecchi Giuseppe - Napoli	-	-	3	-	-	890
Semiglia Antonio - Taggia (IM)	1	-	-	-	-	800
Belnudo Vittorio - Mirabello (CB)	-	-	1	-	-	800
Bevilacqua Michele - Portocannone (CB)	-	-	1	-	-	800
Pedrotti Fabio - Villazzano (TN)	-	-	1	-	-	800
Brasillano Carmine - Campobasso	-	-	1	-	-	800
Valdarnini Alvaro - Arezzo	-	-	1	-	-	800
Di Cillo Incoronata - Campobasso	-	-	1	-	-	800
Gandolfo Pietro - Torria (IM)	-	-	1	-	-	800
Cirignotta Giuseppe - Gela (CL)	1	-	-	-	-	800
Graziani Gianfranco - Padova	1	-	-	-	-	800
Costantino Stefano - Reggio Calabria	1	-	-	-	-	800
Martino Giacomo - Reggio Calabria	1	-	-	-	-	800
Paoloni Germano - Monte Urano (AP)	1	-	1	-	-	800
Librizzi Calogero - Palermo	1	-	-	-	-	800
Capuano Giuseppe - Napoli	1	-	-	-	-	800
Ferretti Paolo - Fornacette (PI)	1	-	-	-	-	800
Nizzola Giuseppe - Mazara del Vallo (TP)	1	-	-	-	-	800
Romana Tomè - Grosseto	1	-	-	-	-	800
Nardi Fabio - S. Vincenzo (LI)	1	-	-	-	-	800
Mazzoni Pierangelo - S. Vincenzo (LI)	1	-	-	-	-	800
Guarguagli Enzo - S. Vincenzo (LI)	1	-	-	-	-	800
Caregnato Sergio - Prato	1	-	-	-	-	800
Bonanno Placido - Palermo	1	-	-	-	-	800
Giordano Antonino - Palermo	1	-	-	-	-	800
Fabiano Antonio - Cellara (CS)	1	-	-	-	-	800

Seguono altri soci con punteggi inferiori

Nuovi dirigenti



SEGRETARIO REGIONALE CAMPANIA

Rosano Orchitano

Via Riccetta - 81013 Caiazzo (CE)
E-mail: rosano-orchitano@libero.it



SEGRETARIO PROVINCIALE NAPOLI

Luciano Masini

Via Fratelli Bandiera, 85
80038 Pomigliano D'Arco (NA)
Tel. 081-8845837
E-mail: lucianomasini@libero.it



SEGRETARIO PROVINCIALE BENEVENTO

Salvatore Damiani

Via Nicola Sala, 78-
82100 Benevento
Tel. 0824-310733
E-mail: soterdamiani@libero.it

SEGRETARIO PROVINCIALE FROSINONE

Pierluigi Conciatori

Via Muraglioni, 3 - 03027 Ripi (FR)
E-mail: conciatori.pierluigi@libero.it



DELEGATO DI ZONA

Sebastiano Torrente

Via Zavagno, 60 - 56040 Cenaia (PI)
Tel. 050-643660

DELEGATO DI ZONA

Paolo Bertolini

Piazza Platana, 2/C
46040 Rivalta sul Mincio (MN)

Nuovo Club

Associazione Fotografica Fornacette

Via dell'Argine, 5 - 56012
Fornacette (PI)
E-mail: affornacette@virgilio.it
Tel. 333-4822677.335-5460048

I Fotografi UIF

Eugenio Coscarelli

Nasce nel 1964 a Toronto (Canada), commerciante di professione, coniuga la fotografia con alcuni dei suoi interessi principali: trekking, natura, viaggi, arte moderna. La sua fotografia si snoda quindi su alcuni filoni: lo studio di flora e fauna, con uno sguardo particolare per la Maremma, la conoscenza e la scoperta di città d'arte ed angoli suggestivi soprattutto in Italia, la percezione di veri spettacoli di colore che trasformano in quadri astratti alcuni scorci della nostra realtà. Nel 2002 si iscrive al photodigitalgrosseto ricoprendone dal 2004 la carica di consigliere. Partecipa da alcuni anni ai concorsi fotografici con soddisfacenti risultati. Alcune sue mostre personali fotografiche sono state esposte nelle città di Grosseto, Reggio Calabria, Palermo San Vincenzo (LI).

